

FeralpiSalò ancora molle

Alla Reggiana basta meno di mezz'ora

Fiacchi e subito sotto i verdeblù perdono male e scivolano al quarto posto in classifica

Reggiana	3
FeralpiSalò	0

REGGIANA (3-5-2) Perilli; Spanò, Parola, Sabotic; Mogos, Bruccini, Paziienza (39' st Danza), Maltese (46' st Mecca), Siega; Letizia (27' st Nole), Arma. (Rossini, Zucchini, Panizi, Rampi, Silenzi). All.: Colombo.

FERALPISALÒ (4-3-3) Caglioni; Tantar dini, Leonarduzzi, Ranellucci, Allievi; Fabris, Settembrini, Maracchi (1' st Quadri); Bracaletti (20' st Bertolucci), Romero, Cesaratti (7' st Tortori), (Bavenna, Carboni, Piza, Bertolucci, Belfasti, Ragnoli, Guerra, Ceria). All.: Diana.

ARBITRO Marinelli di Tivoli.
RETI pt 14' e 21' Spanò, 24' Siega.
NOTE Serata fredda e piovosa, terreno scivoloso, spettatori 3.387; ammonito Tantar dini, calci d'angolo 7-6 per la Reggiana (4-2 per la FeralpiSalò); recupero 1' e 3'.

Daniele Ardenghi
d.ardenghi@giornaledibrescia.it

REGGIO EMILIA. Perché con la Reggiana deve sempre finire così? Con una partita-non partita? Come all'andata la squadra emiliana si ritrova sul 3-0 in men che non si dica (dei ricorsi parliamo a parte). Ela FeralpiSalò affonda. Sbiadisce sotto la pioggia dell'Emilia. Per la squadra di Diana arriva il secondo ko esterno consecutivo. Un panino amaro con un ripieno solo in parte sostanzioso, visto che in mezzo alle due fette di pane duro (Padova e, appunto, Reggio) ci sono la vittoria con la Cremonese e il pari col Südtirol.

Preoccupazione. Dal punto di vista del gioco e della «presenza» in campo è il momento peggiore della stagione dei verdeblù. O, almeno, il peggior momento da quando c'è Diana. E fa il paio con la crisi di risultati che portò all'esonero di Serena. Se lunedì aveva colpito e preoccupato la fiacchezza in fase di impostazione, adesso fa venire i brividi anche la disattenzione in difesa. Due gol su tre arrivano sugli sviluppi di un calcio d'angolo dalla destra.

A proposito di destra. Il (flebile) gioco offensivo dei leoni del Garda pende tutto lì. La nota catena di destra. Che, tutto sommato, per una parte di garanzia funziona bene a livello di automatismi. Accade però spesso che Tantar dini si sganci nel-

che si perde di poco a lato. Tre giri di lancette più Tardi ci prova dallo spigolo dell'area Siega, che manda alto. Segno della confusione della FeralpiSalò è una punizione battuta malissimo sui 35 metri, con i verdeblù che s'incartano senza nemmeno subire il pressing dei padroni di casa. Al 45' ci prova Tantar dini dalla distanza. Il suo destro in corsa è piuttosto velleitario e si perde a lato.

La ripresa. Nel secondo tempo la Reggiana ha ben poco da dimostrare. Deve fare una cosa che fa rima: amministrare. In realtà, però, in avvio di frazione la squadra di Colombo ha più di una chance per calare il poker. Per la FeralpiSalò ci prova Settembrini al 5'. La conclusione si perde alta. Al 7' ecco Arma. Il tiro dalla zona play off «sicura». I leoni del Garda vengono passati dal Bassano, vittorioso ad Alessandria. E oggi il Pordenone e il Cittadella potrebbero ulteriormente allungare in caso di vittorie o pareggi a Bolzano e Gorgonzola.

Scivolone. La FeralpiSalò chiuderà la ventiquattresima di campionato al quarto posto, ossia fuori dalla zona play off «sicura». I leoni del Garda vengono passati dal Bassano, vittorioso ad Alessandria. E oggi il Pordenone e il Cittadella potrebbero ulteriormente allungare in caso di vittorie o pareggi a Bolzano e Gorgonzola.

Il primo tempo. Il match inizia sotto il presagio di uno schema interessante, ma pericoloso. Al 9' La FeralpiSalò batte un angolo dalla destra. In sei o sette verdeblù si appostano sul secondo palo in gruppo, poi occupano l'area a reggiera. La difesa Reggiana, però, respinge e i padroni di casa partono in contropiede. Per bloccare Mogos serve una tempestiva uscita di Caglioni.

Al 14' il primo gol degli emiliani. Corner dalla destra, sponda di Arma e correzione in rete di Spanò. La FeralpiSalò vede i fantasmi. Al 16' ci prova Cesaratti da fuori, la palla si perde alta. Al 21' il raddoppio dei padroni di casa. La difesa verdeblù allontana male in seguito a un corner, Maracchi mette in movimento gli avversari. Cross di Maltese dalla manicina, Spanò salta di testa in libertà, Caglioni para, ma oltre la linea di porta. E al netto. E al 24' è 3-0. Dormita colossale sul lato destro della difesa, Siega entra come una lama. Potrebbe proseguire il triangolo con Letizia o tirare in porta. La Reggiana segnerebbe in ogni caso. L'esterno sceglie la seconda opzione e batte Caglioni sul secondo palo. Pioggia e buio. Al 34' Letizia porta a spasso la palla e scarica un destro dal limite

Come all'andata una partita che finisce troppo presto

Allarma rosso, anzi no, granata. È il 24' del primo tempo e la Reggiana è avanti di tre gol. Un film già visto all'andata: anche in quell'occasione i leoni del Garda subirono tre reti nei primi 24 minuti di gioco. Era il 18 ottobre 2015, la terz'ultima apparizione di Michele Serena sulla panchina della FeralpiSalò. Al Turin i granata riuscirono a sbloccare la contesa dopo 7 secondi: l'ex Lumezzane Mogos beffò Caglioni con un destro potentissimo che s'infilò a fil di palo. Dopo 8 minuti la Reggiana raddoppiò grazie ad un rigore realizzato da Bruccini per l'atterramento in area di Spanò da parte di Caglioni. Quell'intervento costò il rosso al numero uno verdeblù. Con la FeralpiSalò in inferiorità numerica i reggiani riuscirono pure a trovare la terza rete. Al 24' Arma siglò di piatto il 3-0, chiudendo definitivamente la contesa. Un girone dopo al Mapei Stadium il canovaccio non è cambiato di molto: Reggiana in gol al 14' e al 21' con Spanò, al 24' con Siega. E come quattro mesi prima, ad un'ora dal triplice fischio la partita è già finita.

Il 24' del primo tempo e la Reggiana è avanti di tre gol. Un film già visto all'andata: anche in quell'occasione i leoni del Garda subirono tre reti nei primi 24 minuti di gioco. Era il 18 ottobre 2015, la terz'ultima apparizione di Michele Serena sulla panchina della FeralpiSalò. Al Turin i granata riuscirono a sbloccare la contesa dopo 7 secondi: l'ex Lumezzane Mogos beffò Caglioni con un destro potentissimo che s'infilò a fil di palo. Dopo 8 minuti la Reggiana raddoppiò grazie ad un rigore realizzato da Bruccini per l'atterramento in area di Spanò da parte di Caglioni. Quell'intervento costò il rosso al numero uno verdeblù. Con la FeralpiSalò in inferiorità numerica i reggiani riuscirono pure a trovare la terza rete. Al 24' Arma siglò di piatto il 3-0, chiudendo definitivamente la contesa. Un girone dopo al Mapei Stadium il canovaccio non è cambiato di molto: Reggiana in gol al 14' e al 21' con Spanò, al 24' con Siega. E come quattro mesi prima, ad un'ora dal triplice fischio la partita è già finita.

Il 24' del primo tempo e la Reggiana è avanti di tre gol. Un film già visto all'andata: anche in quell'occasione i leoni del Garda subirono tre reti nei primi 24 minuti di gioco. Era il 18 ottobre 2015, la terz'ultima apparizione di Michele Serena sulla panchina della FeralpiSalò. Al Turin i granata riuscirono a sbloccare la contesa dopo 7 secondi: l'ex Lumezzane Mogos beffò Caglioni con un destro potentissimo che s'infilò a fil di palo. Dopo 8 minuti la Reggiana raddoppiò grazie ad un rigore realizzato da Bruccini per l'atterramento in area di Spanò da parte di Caglioni. Quell'intervento costò il rosso al numero uno verdeblù. Con la FeralpiSalò in inferiorità numerica i reggiani riuscirono pure a trovare la terza rete. Al 24' Arma siglò di piatto il 3-0, chiudendo definitivamente la contesa. Un girone dopo al Mapei Stadium il canovaccio non è cambiato di molto: Reggiana in gol al 14' e al 21' con Spanò, al 24' con Siega. E come quattro mesi prima, ad un'ora dal triplice fischio la partita è già finita.

Pagelle FeralpiSalò

- 5 - Nicholas Caglioni**
La palla gli rimbalza davanti come in un flipper in occasione dell'1-0. Spanò viene lasciato solo nell'azione del raddoppio. Siega fa ciò che vuole nel tris. Nella ripresa un paio di suoi interventi notevoli evitano un passivo peggiore.
- 5 - Riccardo Tantar dini**
Partita strana. Quando il match è ancora «aperto», se così si può dire, si propone con convinzione, ma non viene servito. Il 3-0 arriva dalla sua parte.
- 4.5 - Omar Leonarduzzi**
In mezzo all'area la Reggiana fa ciò che vuole. Il capitano ha colpo (che ammette) sui primi due gol.
- 5 - Alessandro Ranellucci**
In difficoltà, assieme al reparto, a inizio match e anche quando, in avvio di ripresa, la Reggiana spinge per il 4-0 con Arma e Letizia.
- 5 - Nicholas Allievi**
Dalla sua parte agisce Mogos, che



Vantaggio. Spanò apre le danze per la Reggiana



In mezzo al campo. Settembrini prova ad impostare

reparto la sua prestazione è da «vorrei, ma non posso». O, forse, da «vorrei, ma non riesco». Dal 7' st **Loris Tortori (5)**, il «grande escluso» dall'undici di partenza. Anche lui, una volta entrato, non sa incidere. // **D. A.**

Arbitro

6.5 - Marinelli di Tivoli
Estrae soltanto un cartellino. La partita è placida, anche perché la FeralpiSalò è molto arredevole. Non infierisce con un lungo recupero.

Reggiana

6 Perilli; **7,5** Spanò, **6,5** Parola, **6** Sabotic; **6** Mogos, **6,5** Bruccini, **7** Paziienza (39' st Danza **sv**), **7** Maltese (46' st Mecca **sv**), **7** Siega; **6,5** Letizia (27' st Nole **6**), **6,5** Arma.



Raddoppio. L'attaccante di testa segna il 2-0 e per la FeralpiSalò è notte fonda...

Diana è incredulo: «Non so nemmeno io cosa sia successo»



Il mister. Aimò Diana deve fare i conti con la prima pesante sconfitta della sua gestione

Dopogara

«Prestazione pessima Chiediamo scusa»
Pasini amaro: «Meglio non commentare»

REGGIO EMILIA. Tonfo fragoroso della FeralpiSalò al Mapei Stadium. Una battuta d'arresto pesantissima, difficile da commentare per tutti. Intercettiamo Giuseppe Pasini mentre lascia lo stadio: il ko è andato di traverso al presidente dei leoni del Garda, che allunga il passo e dichiara: «Non credo sia il caso di commentare...».

Chiaramente la sconfitta era stata messa in preventivo dall'entourage verdeblù, a maggior ragione dopo l'opaca prestazio-

ne con il Südtirol di lunedì scorso, ma nessuno si aspettava questo blackout. Ci sta di perdere, ma non in questi termini, come all'andata, quando la situazione era ben diversa e in un altro allenatore.

«Dobbiamo farci tutti un esame di coscienza Io sono il primo responsabile»

AIMO DIANA
Tecnico FeralpiSalò

che a caldo faccio fatica a dare una spiegazione a questa sconfitta. In ogni caso il mio giudizio non può che essere negativo. La prestazione è stata pessima, non all'altezza della situazione e nemmeno della squadra. È il caso di farci un esame di coscienza. Io in primis, perché questi ragazzi li alleo io e la loro prestazione in campo è frutto del mio lavoro».

L'allenatore è molto amareggiato per la sconfitta: «Credo sia il caso di chiedere scusa a tutti, alla società, al presidente, ai tifosi e a tutti coloro che hanno a cuore questi colori. Mi sento di dire questo a nome di tutta la squadra. Detto questo dovre-

mo analizzare tutte le problematiche, analizzando bene la situazione. Nella mia gestione non c'era ancora stata una sconfitta di queste proporzioni, ma dobbiamo capire bene cosa sia successo. Per quanto riguarda la classifica, abbiamo perso terreno, ma ora abbiamo davanti dieci partite che dovremo affrontare nella maniera giusta, quasi fossero finali».

Brutta sorpresa. Il ko è comunque inaspettato: «Venivamo da un buon periodo. Analizzando la gara, non siamo riusciti a riprenderci nemmeno dopo il terzo gol. Non ho visto una reazione della squadra. Tra l'altro poi ho evitato di inserire un altro attaccante, perché a quel punto abbiamo rischiato di subire un'imbarcata. Confesso che alla fine ho preferito quasi coprirmi, visto che non era giornata sotto tutti i punti di vista. Non ne è andata bene una: non abbiamo vinto neanche un contrasto. Abbiamo le nostre colpe, ma dall'altra parte dobbiamo complimentarci con la Reggiana, che ha fatto una grande partita».

Senza rimpianti. Con il senno di poi il mister avrebbe fatto le stesse scelte? «Non credo che se potessi riavvolgere il nastro cambierei qualche giocatore. Tortori è stato male tutta settimana per un virus influenzale e ho schierato al suo posto Cesaratti, che era in forma. Guerra era stanco e ho preferito dare spazio a Romero. Alla fine credo che la squadra abbia sbagliato approccio alla gara. In settimana cercheremo di capire meglio cosa è accaduto. Adesso non dobbiamo farci prendere dalla rabbia: negli spogliatoi non ho detto nulla e ho lasciato sfogare i ragazzi. Contro il Pro Piacenza mi aspetto un cambio di marcia deciso. Sono sicuro che ci sarà». //

Leonarduzzi: «Due gol sono colpa mia»

Il capitano

«Reggiana bestia nera ma adesso voltiamo pagina: non dobbiamo abbatterci troppo»



Difensore. Omar Leonarduzzi sul banco degli imputati

REGGIO EMILIA. La voce della squadra è affidata a capitano Omar Leonarduzzi, unico tra i leoni del Garda a presentarsi nella sala stampa del Mapei Stadium: «Stavolta è andata così, ci siamo fatti sorprendere sulle palle inattive. Lunedì scorso il Südtirol ha battuto quindici calci d'angolo e non abbiamo subito reti in questa circostanza, mentre con la Reggiana siamo stati subito puniti. La partita è stata decisa dagli episodi. Secondo me non eravamo nemmeno partiti male, ma abbiamo preso tre gol in rapida successione e questa per noi è stata una mazzata».

Leo si prende le proprie responsabilità in occasione del primo e del terzo gol del granata: «Sul primo ho sbagliato a lasciare troppo spazio a Spanò, dovevo stargli più vicino. Sul terzo ho aspettato Siega perché pensavo che scaricasse dietro la sfera, invece questi ha tirato in porta bruciandomi sul tempo».

Anche all'andata la Reggiana riuscì a chiudere la partita nella prima mezz'ora: «Da questa squadra abbiamo preso sei sberle. Faccio ancora fatica a credere che sia finita di nuovo

così. Contro di noi i granata hanno "tirato fuori" due ottime prestazioni, dimostrando di essere molto forti. Questa è davvero la nostra bestia nera, per fortuna che da qui alla fine non la dobbiamo più affrontare».

Secondo Leonarduzzi la FeralpiSalò non ha avuto un calo di forma: «Questa sconfitta è il frutto di tanti fattori, non di un problema fisico. Il calcio è fatto così e noi in questa circostanza siamo stati puniti dagli episodi. Forse c'è stato un problema di teste: avremmo dovuto essere più concentrati. Dobbiamo solo voltare pagina e iniziare a concentrarci per la partita con il Pro Piacenza: non è il caso di abbattersi oltre il lecito. Analizzeremo subito i nostri errori con l'obiettivo di evitarli da qui alla fine del campionato». // **E. P.A.S.**